

# Massimo D'Alema: «Con noi tornerà il senso dello Stato»

Tante domande alla chat dell'Unità on line: «Sospendere l'attuazione della legge Moratti»

■ /Roma

**DECINE** di domande al minuto nel corso della videochat de l'Unità on line (www.unita.it) con Massimo D'Alema. A moderare il filo diretto fra i lettori del nostro giornale e il presidente della Quercia proprio alla vigilia delle elezioni, il vicedirettore Luca Landò.

**Secondo lei perché Berlusconi si sta comportando in una maniera così violenta, aggressiva?**

«Avverte che gli sfugge il consenso, quindi il potere. Chi ama la politica concepisce il potere come una stagione che finisce. Ma Berlusconi non è un uomo politico. È un uomo di potere. Per lui la perdita del potere è un lutto. Il potere politico per lui fa tutt'uno con le sue proprietà economiche, con il suo proteggersi dalle indagini giudiziarie. Dunque è disperato. Però c'è

anche del metodo. Un calcolo: radicalizzare, personalizzare lo scontro per uscire comunque come capo dell'opposizione, perché in questo modo la politica resterà per lui uno strumento importante»,  
**Ogni giorno Berlusconi annuncia la cancellazione di una tassa. Di questo passo non avremo più tasse?**  
 «Il mondo senza più tasse è il mondo felice di Berlusconi. Bisogna...

**«Dopo il voto un complesso ingorgo istituzionale Ma vi assicuro che sapremo governarlo»**

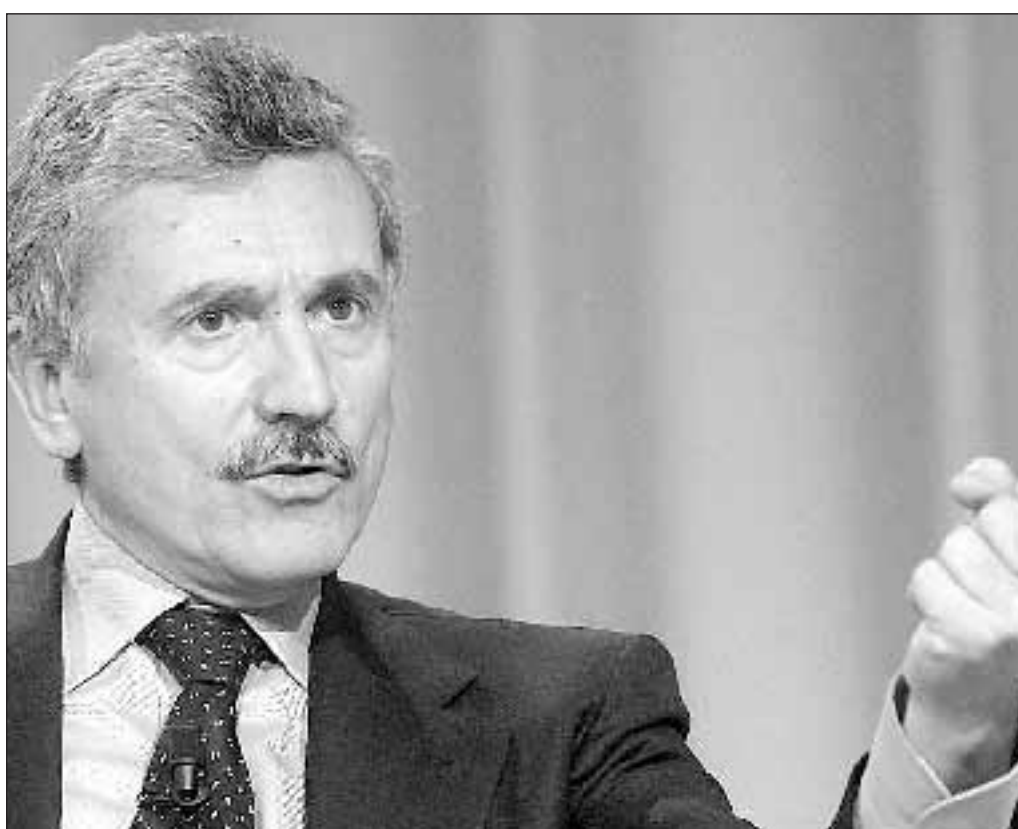
gnerebbe forse spiegare che le tasse non sono una cattiveria. Le tasse sono anche un modo di costruire una solidarietà sociale. Non si può accettare questa criminalizzazione delle tasse».

**Che farete della riforma Moratti?**

«Io sono per sospendere la sua entrata in vigore e aprire un dibattito con il mondo della scuola per vedere come se ne esce. Non sono dell'idea di fare un'altra riforma organica che porterebbe via degli anni. Si tratta di vedere quali sono gli interventi più urgenti per cambiare la scuola: un piano che preveda l'elevamento dell'obbligo scolastico. E naturalmente l'eliminazione della scelta a 13 anni fra istituti professionali e università»

**E la legge 30?**

«Intendiamo correggerla profondamente, cancellando alcune delle misure contrattuali più precarizzanti. Bisogna contrattualizzare il lavoro a progetto, con i sindacati, per utilizzarlo solo quando ci sono ragioni vere. Ma soprattutto dobbiamo rendere più vantaggioso per le imprese il lavoro a tempo indeterminato: se tu mi assumi per seguire un progetto mi devi pagare di più, non meno».



Il presidente dei Ds Massimo D'Alema Foto Ansa

**Farete una legge seria sul conflitto d'interessi?**

«Sì, la faremo. Ma la legge sul conflitto d'interessi non è la legge su Berlusconi. È un grande tema di funzionamento della vita democratica. Noi nella scorsa legislatura abbiamo cercato di fare una legge sul conflitto d'interessi. Sicuramente ci sono stati degli errori, soprattutto nell'impostazione iniziale. Nell'ultimo anno non si fece in tempo a compiere l'iter. Credo che si possa e si debba ripartire dal testo che fu approvato allora al Senato».

**«Modifiche radicali alla legge 30: il nostro obiettivo è di rendere più conveniente il lavoro stabile»**

**Quale è la sua posizione sui Paces?**

«Sono favorevole. L'ho sempre detto. Abbiamo trovato un compromesso importante nel programma dell'Unione. È la prima volta che una coalizione di governo prende questo impegno. Essendo un compromesso non rispetta perfettamente la nostra posizione».

**Chiedono molti lettori: con il partito democratico scomparirà la sinistra?**

«La mia opinione è che in un grande partito, popolare, che nasca dall'incontro fra la sinistra e il mondo cattolico democratico gli ideali della sinistra continuerebbero a vivere. Se vogliamo fare questo nuovo partito è perché condividiamo gli stessi valori di solidarietà, di giustizia sociale. C'è sempre paura di cambiare. Noi l'abbiamo incontrata nel momento in cui decidemmo di fare la svolta più drammatica della nostra vita: cambiare il Pci. In real-

ità io credo che quella scelta sia stata la salvezza della sinistra. Se non avessimo avuto il coraggio di cambiare, gli ideali della sinistra avrebbero rischiato di essere travolti dalla caduta del comunismo».

**Chiede Marco: presidente, lei è ancora comunista?**

«Io non rinnego nulla del mio essere stato militante e dirigente del Pci. Ma essere comunista non è un fatto etico o individuale: ha significato far parte di un grande movimento politico. Quel movimento politico non c'è più».

**«Moretti? Non ho ancora visto il Caimano È un regista importante e un uomo di sinistra, a suo modo...»**

**Matteo: Moretti ha detto qualcosa di sinistra?**

«Non ho avuto occasione di vedere il Caimano. Ma Moretti è un uomo di sinistra. A modo suo, certo, in un modo che può piacere o non piacere. Ed è un intellettuale importante: ha fatto film molto belli. Aprile era un bel film, ma la battuta su di me era politicamente sbagliata. Io in quel dibattito su Berlusconi dissi molte cose di sinistra, e lui ne uscì piuttosto male. Tant'è che perse le elezioni».

**Dino: Non sarebbe il caso di avviare un vero processo di pace nel conflitto israelo-palestinese?**

«In questo momento è molto importante l'azione della comunità internazionale, che deve chiedere con fermezza a chi oggi governa i palestinesi di riconoscere Israele e di rinunciare alla violenza e al terrorismo, perché la pace può esserci solo fra forze che si riconoscono. Ma che deve anche frenare l'unilateralismo d'Israele. Il muro, la ridefinizione arbitraria dei confini, l'annessione di Gerusalemme: su questa base non ci sarà mai la pace».

**Alcuni elettori sono preoccupati: dopo le elezioni avremo ancora Berlusconi? C'è il rischio di un ingorgo istituzionale?**

C'è una situazione complicata. Il Parlamento è convocato il 28 di aprile, il 18 maggio scade il Capo dello Stato, il 13 maggio si deve convocare l'assemblea dei grandi elettori. L'insediamento del Parlamento richiede una serie di adempimenti: dall'elezione dei presidenti alla formazione dei gruppi. Solo dopo la formazione dei gruppi si può procedere alle consultazioni per dare l'incarico. Potrebbe non esserci il tempo di formare il governo fra il 28 aprile e il 13 maggio. Poi c'è un problema che deve valutare liberamente Ciampi: l'opportunità che il presidente della Repubblica uscente possa formare un nuovo Governo. Saranno giornate complesse e richiederanno grande senso dello Stato. Vorrei rassicurare tutti: il senso dello Stato tornerà».

a cura di Giovanni Visone

## L'Osce denuncia: le reti Mediaset hanno favorito il premier L'organizzazione vigilerà sul voto. Per la prima volta votano alle politiche 3 milioni e mezzo di giovani

■ di Maria Zegarelli

**VERSO IL VOTO** Silvio Berlusconi invoca l'Onu perché teme brogli elettorali ma intanto gli osservatori dell'Osce (L'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione europea) denunciano la parzialità delle Reti Mediaset che hanno fornito un'informazione sbilanciata a favore del premier. Per ora l'unica certezza è questa: la legge sulla par condicio, votata dal Parlamento, è stata violata dalle televisioni di proprietà del presidente del Consiglio, come ha ribadito ieri all'Unità il capo missione Osce, Peter Eicher. Gli osservatori Osce sono già in Italia dal mese di marzo, dietro esplicito invito del ministero degli Affari Esteri. Si tratta di un team di nove persone che segue la campagna elettorale e i mezzi di informazione e durante il voto visiterà alcuni seggi campione. È una operazione di routine, nata dall'esigenza di monitorare la nuova legge elettorale, come ha spiegato Urdur Gunnarsdottir, portavoce da Varsavia dell'Osce. «Non siamo in Italia perché ci sono dei problemi, abbiamo monitorato anche gli Usa, la Spagna e così via». Ma di certo, come ha spiegato il Dl Franco Monaco, hanno rilevato un disequilibrio nell'informazione. «Le bugie hanno le gambe corte - osserva Vannino Chiti, coordinatore per le relazioni politiche e istituzionali Ds. «Chi di spada ferisce, di spada pe-

risce» affonda Maurizio Migliavacca, coordinatore della segreteria Ds. Sarà per questo ennesimo autogol del Cavaliere che Ignazio La Russa, An, dice che lui si accontenta dei rappresentanti di seggio per stare tranquillo sulla regolarità del voto. Anche l'Udc Marco Follini prende le distanze dagli allarmismi del premier, «il sistema è rodato». Berlusconi insiste: d'altra parte, dice, un premier amato come lui non si era mai visto prima. Impossibile non votarlo, a parte i coglioni, ovvio.

11 nove osservatori hanno già visitato le maggiori città, da Firenze a Palermo, a Roma, a Napoli, hanno incontrato prefetti e esponenti dei partiti politici. Hanno ascoltato radio e tv, letto i giornali. La domanda che hanno rivolto a tutti i rappresentanti politici, è stata se si temono brogli elettorali. «Noi non ne temiamo», gli ha risposto a Firenze Beatrice Magnolfi, che per i Ds segue la sperimentazione dello spoglio elettronico. Secondo le Prefetture è tutto a posto, le operazioni di voto si svolgono come sempre con la massima correttezza. Domenica i seggi saran-

no aperti dalle 8 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 15, subito dopo inizierà lo spoglio elettorale, compreso quello delle schede votate all'estero. Gli elettori aventi diritto sono 50.317.812 (compresi quelli all'estero) di cui 24.246.420 uomini e 26.071.392 donne. Al Senato gli aventi diritto sono 43.204.694 di cui 20.584.354 uomini e 22.620.340 donne, mentre alla Camera gli elettori sono 47.258.305. I giovani che voteranno per la prima volta sono quasi 3 milioni e mezzo (2.931.636, di cui 1.505.274 maschi e 1.426.326 femmine), la regione

con il maggior numero di elettori è la Lombardia con quasi sette milioni e mezzo, quella con il minor numero è la Val D'Aosta. Sono le cifre a spiegare perché le donne sono state così corteggiate in campagna elettorale: rappresentano la maggioranza degli elettori italiani. Le schede saranno due, una per la Camera e una per il Senato: saranno grandi 39 centimetri per 22, conterranno i simboli delle liste in competizione nella circoscrizione o nella regione. Per la prima volta non si dovranno esprimere preferenze per i candidati (pena la nullità della scheda):

sarà sufficiente contrassegnare con la croce la lista prescelta. In questo modo il voto andrà anche alla coalizione a cui appartiene la lista. Altra importante novità: potranno votare in casa propria gli elettori affetti da gravi infermità che non permettono lo spostamento, purché abbiano presentato relativa domanda entro i termini previsti. In quattro regioni, Liguria, Lazio, Puglia e Sardegna, partirà la sperimentazione della rilevazione informatizzata dello scrutinio delle schede. Saranno interessate 12.680 sezioni su 60.977.

**L'INTERVISTA PETER EICHER** Il capo degli osservatori Osce in Italia: «Dai partiti, comunque, abbiamo avuto buone indicazioni»

### Scorretto fare una nuova legge elettorale nell'anno del voto

■ di Gabriel Bertinotto /Roma

Critiche al cambiamento della legge elettorale a ridosso del voto e senza un accordo bipartisan. Rammarico per l'informazione «sbilanciata» sui partiti e sui candidati da parte di Rai e Mediaset. Dissacordo sull'allarme circa i presunti brogli strumentalmente lanciati da Berlusconi. Così risponde all'Unità l'americano Peter Eicher, capo dei nove osservatori dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), che per un mese hanno monitorato lo svolgimento della campagna elettorale in Italia.  
**Signor Eicher, il primo ministro dice di temere brogli. Lei ha notato qualcosa di allarmante circa la regolarità delle elezioni?**  
 «Non userei proprio la parola

«allarmante». Naturalmente qualche preoccupazione c'è sempre in ogni elezione, ma non userei davvero il termine «allarme», proprio no. Abbiamo interrogato i diversi partiti e candidati sulla loro fiducia nel processo elettorale e sul timore di eventuali frodi. E abbiamo trovato che benché qualcuno potesse avanzare qualche piccola preoccupazione su eventuali comportamenti scorretti qua e là, sostanzialmente c'era la convinzione che il processo fosse pulito. Del resto tutti avranno i loro rappresentanti ai seggi per verificare che ogni cosa si svolga equamente».  
**Lei considera normale che la legge elettorale sia stata cambiata pochi mesi prima del voto e senza un'intesa bipartisan?**

«Qui abbiamo due seri motivi di preoccupazione. Come regola generale, crediamo che nessuna legge elettorale debba essere adottata nell'arco dell'ultimo anno prima del voto. Dovrebbe essere lasciato a tutti il tempo di capire il nuovo meccanismo e adeguarsi. Alcuni partiti si sono lamentati con noi perché avevano iniziato la campagna in un certo modo e d'improvviso le regole sono state cambiate. Inoltre la legge elettorale dovrebbe essere adottata in maniera consensuale, perché a differenza delle leggi ordinarie, essa fissa le regole del gioco ed è perciò importante che tutti gli attori la condividano. Effettivamente siamo dispiaciuti che la legge non sia stata adottata con l'accordo generale».  
**Come giudica l'informazione televisiva durante la campagna elettorale?**

«Abbiamo osservato le sei principali reti, valutando attentamente i tempi dedicati ai vari candidati e partiti, da due punti di vista: il rispetto della par condicio nella trasmissione dei messaggi gratuiti registrati, e l'equilibrio dei tempi nei notiziari e nelle trasmissioni dedicate alle questioni di pubblico interesse. Nel primo caso, in linea di massima, tutto si è svolto correttamente. Nel secondo, abbiamo registrato invece dei problemi, rispetto ai quali esiste del resto qualche forma di riconoscimento ufficiale attraverso le multe comminate a diverse tv per non avere rispettato gli standard previsti dalla legge. E questo vale sia per la Rai che per Mediaset. In termini molto generali posso dire che Rai 1 mi è parsa quella meno squilibrata, Rai 2 inclinava a destra, Rai 3 a sinistra, e tutte le reti Mediaset a destra».

«Compro l'Unità perché non è la voce del padrone»  
 promozione valida fino al 30 aprile

**è il momento di abbonarsi**

Abbonamento elettorale valido per 2 mesi **45 euro** per informazioni esclusivamente consegna a domicilio per posta

\* MODALITÀ DI PAGAMENTO:  
 Versamento sul C/C postale n° 43407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03840 - CIN U (dall'estero) Cod. SWIFT:BNLIITRR) INVIALE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505712  
 RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI